

# **INGIUSTIZIA E' FATTA**

*“L'uomo nasce libero e ovunque è in catene” J.J. Rousseau*

E' nostra intenzione richiamare l'attenzione in merito ad un fatto secondo noi gravissimo che è avvenuto la scorsa settimana. Il Questore di Messina ha denunciato e diffidato con conseguente obbligo di firma , per cinque anni , quattro tifosi interisti che da oltre dieci anni seguono la nostra beneamata Inter, perché a detta di questa autorità avrebbero “Incitato e proferito espressioni razziste nei confronti del giocatore del Messina M.A.Zoro”.

E quali sarebbero le espressioni con alto contenuto razzista?

Un paio di buuu , che non sono stati sentiti da nessuno (così come anche dichiarato dal Giudice sportivo nel referto del 29 dicembre 2005), tranne che da quel ricercatore di popolarità e giustiziere delle problematiche sociali di nome Marc André Zoro.

Il giorno dopo l'ordine di divieto a frequentare gli stadi emesso dal Questore, quasi tutti i media hanno dato la caccia al mostro, pubblicando la notizia anche in prima pagina e inserendo anche i nomi dei presunti autori degli ululati.

E allora veniamo al punto: cosa significa essere razzista? Cos'è il razzismo e quando devono essere puniti i comportamenti e gli atti di discriminazione razziale?

Il razzismo viene definito dal vocabolario Zanichelli come *“La teoria che tende a stabilire una gerarchia tra le popolazioni umane, esaltando le qualità superiori di una razza, affermando la necessità di conservarla pura da ogni commistione e respingendo le altre in uno stato di soggezione”*.

Si può dare del razzista ad una curva e a dei ragazzi che con i loro cori hanno sempre incitato ed osannato giocatori come Adriano, Martins o Ze Maria o come hanno fatto nel passato con Paul Ince, Aron Winter e Taribo West che come tutti sanno sono e saranno sempre considerati degli idoli per tutti noi interisti? Ma se gli stessi ululati vengono fatti anche a giocatori italiani ( vedi primo fra tutti Gennaro Gattuso), cosa centra la rivalità calcistica con il razzismo?

Il gioco del calcio è una contesa, un rito tribale, in cui una massa di persone si ritrova per incitare per novanta minuti i propri colori, in ogni modo e con ogni mezzo; si dà del terrone al giocatore meridionale, dello zingaro a quello di origine slava e magari si ulula contro l'avversario di colore, **ma non perché si è razzisti, ma solo perché indossa una maglia diversa dalla nostra.**

Al razzista non importa nulla della maglia che un uomo indossa, interessa solo la razza, la superiorità della stessa, e se un giocatore della propria squadra è di un'altra razza, è pronto a contestare anche la sua squadra.

Se di vero razzismo si trattasse non vediamo perché un giocatore di colore possa essere discriminato e considerato inferiore quando gioca in un'altra squadra, per poi essere promosso “bianco” sul campo nel momento in cui viene cooptato nella rosa della squadra del cuore.

Se anche la Cassazione penale con sentenza del 7 dicembre 2005 (perciò recentissima) ha assolto un ragazzo che aveva dato della “sporca negra” ad una ragazza di colore, perché a detta della Suprema Corte tale affermazione non ha niente di razzista, ma si tratta di un insulto come un altro, perché per potersi parlare di razzismo ci deve essere una condotta, un comportamento, o un'azione violenta tale da far pensare che colui che la proferisce lo fa solo ed esclusivamente per discriminare ed offendere la razza altrui tale da non suscitare odio o condotta violenta, non vediamo per quale motivo si possa accusare di razzismo chi fa dei buuu solo nei confronti di un giocatore di colore, senza nessun odio o incitamento alla violenza , ma solo ed esclusivamente perché gioca con i colori della maglia diversi dai nostri.

Tra i diffidati, uno ha adottato a distanza una bambina di colore , un altro un paio di anni fa ha prestato servizio civile , assistendo ed aiutando un bambino di colore con problemi di inserimento sociale. Nessuno di loro è uno skin-heads, nessuno ha mai militato in un partito di estrema destra o ha precedenti penali di quel tipo.

E poi in quale codice o qualsivoglia rivista giuridica si dice che fare buuu è vietato? Per quale motivo se la legge prevede che la durata massima della diffida è di cinque anni, deve essere dato il massimo? Il fatto è così grave e tale da mettere in pericolo l'incolumità di altre persone?

E' questo perciò un processo giusto ed equo o è solo un processo mediatico?

L'art. 13 della Costituzione sancisce che *“La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa forma alcuna di detenzione di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dall'autorità giudiziaria e nei soli casi previsti dalla legge”*.

E dove sarebbe l'esigenza di celerità, la gravità del fatto tale da chiedere una limitazione della libertà personale? Perché non giudicarli subito con un processo penale anziché tra tre o quattro anni?

Pertanto noi chiediamo alle Autorità giudiziarie competenti due cose:

- 1) Chi fa buuu è un razzista tale da essere punito con un processo penale?
- 2) Perché non tirare fuori subito le prove dove si vedono e si sentono questi ululati?

Per tutti i motivi suindicati, in solidarietà nei confronti dei quattro ragazzi diffidati ingiustamente, la Curva Nord metterà in atto una serie di proteste fino a quando non verrà fatta giustizia.

Siamo sicuri che tutti voi tifosi sarete solidali con noi, perché oggi è toccato a loro, ma un domani potrebbe capitare a chiunque di offendere, bestemmiare dire parolacce allo stadio, ma non per questo motivo essere accusati di razzismo e diffidati per cinque anni.

***L ragazzi della Curva Nord***